

Forlì

ASCARI RACCAGNI NEL MIRINO

Mozione di richiamo contro la presidente del Consiglio

I gruppi di minoranza Forlì e C, e Pd: «Deve mantenere un ruolo neutrale e garante delle regole»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

In arrivo una mozione di richiamo nei confronti della presidente del consiglio comunale Alessandra Ascari Raccagni che dovrebbe approdare in assise già nella seduta del prossimo 13 luglio. A sollevare la questione i gruppi consiliari di minoranza Forlì e Co e il Partito Democratico. «Abbiamo scelto di intraprendere la strada più soft per scatenare una discussione pacifica che non necessariamente deve tradursi con un voto, rimarremo bloccati solo in uno schema di gioco vecchio – spiega Giorgio Calderoni, ex candidato sindaco. Si tratta piuttosto di un cartellino giallo e di una strettoia necessaria per poter ricreare un clima di confronto e basarsi su un rapporto non più conflittuale fra maggioranza e opposizione ma fondato su un dialogo propositivo nell'interesse dei cittadini. Nulla di personale, vorremmo solo fare un passo in avanti e ripartire con modalità nuove».

I casi

«Più volte si è cercato di sollevare

la questione in conferenza dei capigruppo – fa eco Federico Morgagni, capogruppo di Forlì e Co. Ma in quella sede si è sempre avuto un confronto sempre molto aspro e duro che poi proseguiva anche in consiglio. In particolare il testo della mozione fa riferimento ad alcuni episodi in particolare avvenuti in consiglio comunale come in occasione della proposta di delibera sul corso di studi in Medicina e chirurgia con sede a Forlì, per la trattazione del recesso del Comune di Forlì dall'Unione dei Comuni della Romagna forlivese o la mancata presentazione della relazione finale della Commissione di indagine e studio sulla tutela dei minori e gli affidi». In ultimo si cita la scorsa seduta del consiglio comunale chiusa d'imperio dalla stessa presidente benché l'ordine del giorno non fosse esaurito e ci fossero ancora argomenti da discutere.

Il partito

«In più occasioni la presidente ha deciso di intervenire in merito a diverse questioni dichiarando espressamente di non essere solo un "notaio" ed esponendo la posi-



Alessandra Ascari Raccagni, presidente del consiglio comunale FOTO BLACO

zione del Partito Repubblicano - aggiunge Morgagni - peraltro un partito attualmente non rappresentato in consiglio comunale, visto che la diretta interessata è stata eletta nella lista della Lega». Per far fronte a queste problematiche i gruppi di Forlì e Co e Pd hanno scelto di depositare una mozione di richiamo piuttosto che una mozione di censura o la revoca dell'incarico. «Chiediamo espressamente che la presidente del consiglio abbia, come espresso dal regolamento, un ruolo neutrale e di garante delle regole. Funzione per la quale è stata eletta un anno fa con voto unanime

dei consiglieri partecipanti - conclude Calderoni -. Non so perché ci sia stato un cambiamento, forse un eccesso di zelo che va oltre anche alle aspettative della propria parte politica».

La risposta

Non tarda ad arrivare la replica della stessa Alessandra Ascari Raccagni: «Sono chiaramente critiche pretestuose e prive di ogni fondamento finalizzate solo a creare zizzania. È un attacco ingiustificato, che non serve per costruire un dialogo propositivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Commissione sugli affidi Basta ritardi»



I banchi dell'opposizione in Consiglio

FORLÌ

«È passato quasi un anno dall'istituzione della commissione d'indagine sugli affidi voluta dalla maggioranza a luglio scorso. Vergognosi ritardi a danno di operatori e famiglie». Ad intervenire in merito sono i Dem in consiglio comunale che affermano: «Zattini nelle sue interviste sul primo bilancio di mandato non ha fatto alcun riferimento alla commissione d'indagine, ma dopo un anno la città si aspetta delle risposte».

«Avevamo già denunciato in autunno i continui ritardi nei lavori posticipati di settimana in settimana – spiegano – ma la maggioranza, con l'ok della Giunta, ha chiesto ed ottenuto a dicembre una proroga dei termini fino al 21 febbraio ed ad oggi non si sa più nulla; è stata una gestione vergognosa. Ora che l'emergenza sanitaria sembra sotto controllo chiediamo di porre fine a questa indegna strumentalizzazione a danno di famiglie ed operatori e che la presidente della Commissione d'indagine, Elisabetta Tassinari, della Lega, porti al più presto in consiglio comunale la sua relazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova area commerciale Ancora critiche al progetto in via Bertini

Il presidente della Comaco: «Operazione imprenditorialmente sbagliata»

FORLÌ

«Operazione imprenditorialmente sbagliata e politicamente criticabile». Definisce così il progetto della nuova area commerciale tra via Balzella e via Bernale, Ellero Fantini, presidente di Comaco Italiana Spa, impresa edile partner di primarie industrie italiane. «Dal punto di vista imprenditoriale quel percorso, così strutturato, non ha un grande senso, inoltre – prosegue Fantini – tutto questo aumenta le nostre perplessità sulla gestione urbanistica dell'attuale amministrazione comunale, anche a seguito dell'approvazione dello "spacchettamento" del comparto che

porterà all'insediamento commerciale del colosso tedesco Lidl sempre in via Bertini, all'angolo con via Pandolfina. Tale modifica al Rue ha visto un tanto improvviso quanto inspiegabile cambio di parere dei tecnici del servizio Urbanistica, che ci ha fortemente danneggiati in quanto co-proprietari del terreno confinante. Alla luce di questo abbiamo deciso di fare ricorso al Tar per detta vicenda. In qualità di impresa generale di costruzioni, operante nel territorio di Forlì, vedendo quanto accaduto in riferimento al nuovo centro commerciale, mi chiedo inoltre se tutte le istanze nei confronti delle istituzioni siano state rappresentate con la stessa dignità e forza dagli organismi associativi a cui aderisco. Purtroppo, rispetto alla vicenda, temo che questo non sempre sia avvenuto».

Cure Dentix mai ottenute UgCons Romagna pronta a negoziare con le banche

Lo scopo far dichiarare la nullità di tutti i finanziamenti legati ai servizi della società

FORLÌ

Sul caso Dentix il pool di legali di UgCons Romagna la settimana prossima avvierà la procedura di negoziazione assistita con Deutsche Bank, Cofidis e Fidelity al fine di far dichiarare la nullità di tutti i finanziamenti legati ai prodotti e servizi erogati e soprattutto non erogati o erogati solo parzialmente da Dentix Italia. «Accertato che Dentix si è resa responsabile di gravissimi inadempimenti verso le prestazioni di cura odontoiatrica che erano stati promessi – commenta Filippo Lo Giudice, responsabile di UgCons Romagna – abbiamo dichiarato formalmente la risoluzio-



Filippo Lo Giudice

zione di tutti i contratti sottoscritti dai propri associati e dunque ora pretendiamo l'applicazione del Codice del Consumo per i contratti di finanziamento sottoscritti dai pazienti. Si tratta infatti di contratti di credito collegato che devono essere dichiarati nulli e risolti se il servizio previsto non viene erogato o il soggetto erogatore si dimostra inadempiente con la conseguente liberazione dei pazienti da ulteriori oneri finanziari».

Don Marco diventa sacerdote

FORLÌ

Nel corso di una solenne celebrazione liturgica che si svolgerà in Svizzera, domani alle 9 (diretta streaming: <https://fsspx.news/fr/ordination-au-sacerdoce-29-juin-2020>), il diacono don Marco Laghi sarà ordinato sacerdote. È il primo forlivese a consacrarsi a Dio nella Fraternità Sacerdotale San Pio X, la congregazione fondata, giusto 50 anni fa, nel 1970, dall'Arcivescovo francese, Marcel Lefebvre. Don Marco è nato a Forlì nel 1976. Ha sempre frequentato la parrocchia di Ravaldino città e si è particolarmente impegnato nello scoutismo e nel volontariato con la Protezione Civile. Dopo la sua prima messa, che celebrerà sempre in Svizzera, il 30 giugno, don Marco farà rientro in Italia dove, i superiori, l'hanno nominato Direttore della Scuola Parentale "San Pancrazio" con sede ad Albano Laziale (Roma).